



Quando si parla degli Afterhours non è facile evitare di lanciarsi in lunghissimi ed appassionati elogi. Non che non si meritino questo trattamento, anzi, Manuel Agnelli e soci sicuramente sono il portabandiera più importante del rock nostrano degli ultimi anni, capace di varcare anche i confini italiani. E il buon successo di vendite che il loro ultimo sta avendo dimostra come il loro talento abbia fatto breccia in maniera definitiva nel cuore del grande pubblico. E se lo meritano tutto questo successo. "I milanesi ammazzano il sabato" segna diverse novità rispetto alla produzione precedente: primo di tutto c'è da registrare il passaggio da una piccola etichetta alla Universal. Il disco trova una certa omogeneità soprattutto a livello testuale. Non che la musica non sia all'altezza ma l'impressione è che l'aspetto davvero saliente sia la ricchezza verbale impressa al disco da Agnelli. I suoni restano apprezzabili nel loro spaziare notevolmente nel vario repertorio del gruppo, passando dai ritmi soffusi carichi modello ballate a brani più classici con un ritmo più incalzante. "I milanesi ammazzano il sabato" non è un album immediato ad un livello d'ascolto più superficiale. Quando però si riesce a penetrare il suo mondo caustico e nervoso non si può non rimanerne colpiti.